

La mostra Papeschi, foto e provocazione

L'artista e il clown «Noi i nuovi sindaci»

TREVISO — Immaginate, con la fascia di sindaco, il papà della foto del Topolino nazista. E come suo vice un clown con naso rosso e parrucca verde. È la provocazione di Max Papeschi, eclettico e «politicamente scoretto» artista di origine milanese: «Treviso mi piace, mi vedrei bene come sindaco. Rappresenterò tutte le persone che non hanno una pensione o la previdenza sociale. E cosa può fare un artista come me, che non sa fare altro nella vita, per avere una pensione? Il politico, ed eccomi qui».

Papeschi ha presentato ieri mattina la sua candidatura per lo scranno più alto di Ca' Sagana. La lista non ha ancora un nome, ma per il 2013 c'è tutto il tempo: «La cultura della città non naviga in buone acque, ci penseremo noi - dice -. Poi prometto di togliere le tasse e far sparire la nebbia, qualunque sia per qualunque voto per me».



Max Papeschi e la «spalla»

«Partroppo i clown partono svantaggiati, perché non possono essere involontariamente comici. Ma noi non temiamo nessuno». Il pensiero vola alle elezioni brasiliane, con un comico televisivo candidato a presidente, che ridi e scherza ha fatto il boom di preferenze. La mostra di Papeschi allo spazio Bevacqua Panigai di vicolo San Pancrazio rimane aperta fino al 6 novembre, dal martedì al sabato. Sono 25 copertine della rivista Life, ognuna reca la data di un pezzo di storia del novecento, dal 1917 della rivoluzione russa al crollo della borsa americana del 2009, tutti eventi che hanno lasciato un segno indelebile. C'è un'ironia irriverente dietro quelle maschere di plastica, spinge a una profonda e amara riflessione sulla realtà e sulla società. Minnie e Mickey Mouse davanti alla bomba atomica nascondono lo sguardo: l'orrore e la fantasia.

S.Ma.